



LEGGE DI STABILITA' 2016



In data 25 ottobre 2015, è stato approvato il disegno di legge n° 2111 relativo alla legge di stabilità 2016.

La manovra complessiva che ne conseguirà comporterà una spesa di circa 26,5 miliardi di euro.

Vediamo di analizzarne le novità più rilevanti:

LAVORO DIPENDENTE

- **ESONERO CONTRIBUTIVO PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO**

Sostanzialmente vengono riprodotti, e ricalcati per ciò che concerne i *requisiti soggettivi*, gli incentivi del 2015:

- Il lavoratore assunto non dovrà essere stato occupato, a tempo indeterminato, nel semestre precedente, c/o alcun datore di lavoro;
- Il lavoratore interessato non abbia già fatto usufruire del suddetto incentivo il datore che lo assuma (ciò non varrà laddove, al contrario, della sua assunzione abbia beneficiato altro datore, restando la condizione dei sei mesi di disoccupazione precedenti);
- Il lavoratore assunto non sia legato da precedente rapporto di lavoro con il datore, nei tre mesi precedenti l'assunzione, neanche tramite società controllate o collegate ex art. 2359 c.c. o per interposta persona;
- Il lavoratore non sia inquadrabile come domestico;

Cambia, invece, il *requisito oggettivo* del *quantum*: gli incentivi, infatti, verranno dimezzati nella misura del 40% dell'esborso contributivo previdenziale a carico del datore di lavoro (escludendo premi e contributi dovuti ad I.N.A.I.L.) si passerà infatti dalla una soglia massima del 2015 pari ad € 8.060 ad € 3.250. Questa scelta comporterà uno sgravio pressoché totale su retribuzioni annue basse ed invece via via parziale, e meno conveniente, con l'aumentare delle retribuzioni stesse.

E viene modificata anche la durata della fruizione del beneficio che scende dai tre anni del 2015 ai 24 mesi del 2016.

Queste differenze, sfavorevoli per i datori, sono da imputarsi alla riduzione del finanziamento di tali incentivi, nella misura, per il 2016, di circa un miliardo di euro (quasi il doppio era nel 2015).

- **CONTRAZIONE CONTRIBUTI I.N.P.S. e I.N.A.I.L. AL 50%**

Con legge n°92/2012, a partire dal 2013 è stata introdotta tale forma di incentivo, della durata massima di 12 mesi, a favore dei datori che assumano categorie svantaggiate con contratti a termine o di 18 mesi nel caso di assunzioni o trasformazioni con contratti a tempo indeterminato.

Tali agevolazioni sono a favore di soggetti considerati "deboli", ossia:

- lavoratori che abbiano più di 50 anni;
- donne, disoccupate da almeno sei mesi e risiedenti in regioni che percepiscono finanziamenti dell'Unione Europea (alcune aree del centro nord e Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia);

- donne disoccupate da almeno 24 mesi;
 - donne disoccupate da almeno sei mesi da inserire in settori che presentino notevole disparità occupazionale tra sessi (es. Energia, trasporti, agricoltura, etc...);
- **INCENTIVO NASpi**
La legge n°99/2013 ha formalizzato che quei datori che assumano persone beneficiarie della nuova assicurazione sociale per l'impiego otterranno mensilmente un contributo pari al 50% dell'indennità residua che sarebbe spettata al lavoratore disoccupato.
 - **APPRENDISTATO**
Questa forma contrattuale, ancora una volta, risulta essere molto appetibile, economicamente parlando, per i datori di lavoro che ne usufruiscono, in quanto consentirà loro di percepire, per tutta la durata della stessa e l'anno successivo alla trasformazione, una facilitazione contributiva pari all'11,61%.
Si applicherà esclusivamente alle stipulazioni successive al 1° gennaio 2012 ed a quelle effettuate entro il 2016.
Fino a 9 assunzioni, poi, l'agevolazione sarà pressoché totale, tranne l'aliquota dell'1,61% per le contribuzioni dei primi 3 anni.

LAVORO AUTONOMO

Molte sono le modifiche che riguardano tale categoria, tanto che, a detta del Governo, la nuova legge di stabilità introduce lo "Statuto dei lavoratori autonomi", con l'obiettivo, secondo Zanetti, sottosegretario all'Economia, di occuparsi dei liberi professionisti, spesso dimenticati dai Governi precedenti, ma, di fondo di rimediare al "pasticcio" per usare il termine usato da Renzi (sic) della riforma 2015.

E' stato introdotto un "**nuovo regime dei minimi**", con un'aliquota al 15% (il vecchio sistema si assestava al 5%) e con la rideterminazione dei massimali per i titolari di partita I.V.A., che si innesta sui precedenti requisiti, ossia fatturazioni entro una soglia massima (es. € 30.000,00 annui per un *freelance*) però senza più vincoli temporali.

TIPOLOGIA	RICAVI	COEFFICIENTE
professionisti	€ 30.000,00	78%
artigiani e imprese (non alimentari)	€ 30.000,00	67%
commercianti	€ 50.000,00	40%
ambulanti di alimentari e bibite	€ 40.000,00	40%
ambulanti di altri prodotti	€ 30.000,00	54%
alberghi e ristoranti	€ 50.000,00	40%

Sono state introdotte ulteriori agevolazioni, infatti, sia per i nuovi titolari di partite I.V.A., sia per le *start-up*, l'aliquota sarà al 5%.

Inoltre, per i professionisti che decideranno di investire in se stessi, frequentando corsi di formazione, si è stabilita la loro totale deducibilità, fino ad € 10.000,00 annui.

Degna di nota è l'introduzione del rito del lavoro anche per le controversie che vedano coinvolti i lavoratori autonomi.

Per ciò che concerne la previdenza, ne è stata confermata la contribuzione al 27%, modifiche importanti, invece, concernono la maternità che consentiranno alla lavoratrice di lavorare, e fatturare, anche durante i

5 mesi della maternità obbligatoria ed i 3 mesi della facoltativa e l'introduzione del congedo parentale per sei mesi, da usufruirsi, come per i dipendenti, nei primi tre anni di vita del figlio.

Inoltre, si è introdotta la sospensione momentanea del pagamento dei contributi a fronte di una patologia grave con una prognosi superiore ai 60 giorni e con l'obbligo di riprenderlo, dopo la guarigione, per un periodo triplo rispetto all'evento pernicioso.

Nell'ottica di una più efficace tutela degli autonomi, si è imposto il divieto di rescissione contrattuale unilaterale senza preavviso e senza risarcimento adeguato.

Si è aperta anche ai professionisti la possibilità - senza limiti- di partecipare a gare pubbliche di appalto.

Infine, è stata prevista, senza costi aggiuntivi, l'assicurazione I.N.A.I.L. anche nei casi di *smartworking*, per chi operi da casa.

DETRAZIONI FISCALI

• **RISTRUTTURAZIONI**

E' stata confermata la detrazione del 50% sulla spesa complessiva per interventi di edilizia, fino ad un tetto massimo di € 96.000,00 da scindersi in dieci rate annuali.

La suddetta detrazione riguarderà solo alcuni interventi:

- manutenzione ordinaria sulle parti comuni di edifici residenziali;
- manutenzione straordinaria sia sulle parti comuni, sia su singole unità abitative di edifici residenziali;
- restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali;
- ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati per calamità;
- restauro, risanamento, ristrutturazioni effettuati da imprese o cooperative che, entro 18 mesi dal termine, alienino o assegnino l'immobile interessato.

• **RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**

Il Governo ha stanziato 170 milioni di euro a favore dei contribuenti, anche titolari di reddito di impresa, che eseguano tali tipologie di interventi:

- riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento;
- miglioramento termico;
- installazione di pannelli solari;
- impianti di climatizzazione invernale;
- adeguamento antisismico;
- miglioramento efficienza idrica.

Condicio sine qua non per poterne usufruire sarà il possesso del così detto "bonifico parlante", ossia un bonifico, sia bancario, sia postale, riportante causale del versamento, codice fiscale del beneficiario della detrazione, partita I.V.A. o codice fiscale del beneficiario del bonifico.

MISCELLANEA

Altre “innovazioni” sono state introdotte, fra cui:

- **CANONE RAI**

E' stato abrogato il “suggellamento” con cui, ex artt. 10 e 12 del R.D.L. 21.02.1938 n° 246, si rendevano inutilizzabili tutti gli apparecchi posseduti dal titolare dell'abbonamento TV e/o dai suoi familiari (pratica in disuso, da tempo sostituita da una formale disdetta alla RAI) e si è stabilita una nuova tassa da pagare, in dieci rate, tramite la bolletta dell'energia elettrica per non pagare la quale sarà onere del contribuente dimostrare di non possedere apparecchi atti alla ricezione del segnale televisivo;

- **BONUS CULTURA**

Altra iniziativa che ha destato “clamore” e vivaci polemiche. Consiste nell'erogazione a coloro che compiranno 18 anni (circa 550 mila individui) nel 2016 di una carta acquisti del valore di € 500,00 da spendere per: biglietti per spettacoli teatrali, concerti, cinematografici (sic).

- **GIOCO D'AZZARDO**

Il Governo ha aumentato dal 15 al 17,5% il prelievo erariale sul gioco d'azzardo e sulle scommesse, ha inoltre impedito l'installazione di nuove apparecchiature eroganti vincite in danaro (permettendo però, la sostituzione di quelle esistenti) ed ha limitato la possibilità di effettuare pubblicità concernenti i giochi, sia in radio, sia in televisione, dalle ore sette alle ventidue.

- **PRELIEVI E CONTANTI**

Nella duplice ottica di incentivare i consumi e, nel contempo, combattere l'evasione fiscale, è stata innalzata la soglia massima relativa ai pagamenti in contanti da € 1.000,00, stabilita dal Governo Monti, ad € 3.000,00.

- **IMPOSTA PRIMA CASA**

E' stata abrogata per tutti l'imposta sulla prima casa, il che comporterà un riduzione fiscale che si aggirerà sui 3,7 miliardi di euro;

- **IRES**

A partire dal 2017 verrà ridotta dall'attuale 27,5% al 24%;

- **LOTTA ALLA POVERTA'**

E' stato istituito il “Fondo per la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale” con uno stanziamento, per il 2016, pari a 600 milioni di euro e per il 2017 di un miliardo di euro.

- **SALVAGUARDIA PENSIONI**

Come, di consueto, da sette anni ormai, si è ribadita la clausola di salvaguardia pensionistica, per far fronte ai danni cagionati dalla famigerata riforma Fornero, che si rivolge a coloro che non hanno ancora raggiunto i requisiti pensionistici previsti dalla stessa.

- **“DOPO DI NOI”**

Sono stati stanziati 90 milioni di euro da investire per sostenere persone con disabilità rimaste sole, dopo la morte dei familiari.